

Milano, 21 ottobre 2013 - Evitare le coronarografie inutili e migliorare l'appropriatezza delle angioplastiche: sono gli obiettivi di PLATFORM, uno studio internazionale e multicentrico (coinvolge Unione Europea, Asia e Australia), appena avviato al Centro Cardiologico Monzino di Milano, che ne sarà il centro coordinatore.

La coronarografia è oggi l'esame standard per valutare lo stato di salute delle arterie coronarie e diagnosticare eventuali stenosi. Per valutare l'opportunità di eseguire un'angioplastica, le linee guida attualmente consigliano di eseguire la misurazione di un parametro noto come "FFR", che valuta il significato funzionale dei restringimenti coronarici. La misurazione dell'FFR normalmente avviene mediante l'introduzione nella coronaria di un dispositivo miniaturizzato, tuttavia recentemente è stato sviluppato un rivoluzionario software, noto come "FFR-CT", che consente di misurare questo parametro in modo non invasivo utilizzando le immagini delle arterie coronarie fornite da una normale TAC.

I pazienti che partecipano allo studio PLATFORM saranno sottoposti, in alternativa alla coronarografia invasiva, a una TAC coronarica eseguita presso il Centro Cardiologico Monzino. I risultati ottenuti saranno inviati in California ed elaborati dall'innovativo software in grado di stimare l'FFR in modo non invasivo (FFR-CT). Tale metodica, che unisce l'imaging anatomico alla valutazione funzionale, ha la potenzialità di fornire al clinico non solo l'eventuale presenza di una stenosi coronarica, ma anche di stimarne la gravità e, di conseguenza, dare indicazioni sulla reale necessità di intervenire mediante angioplastica e impianto di stent. L'obiettivo finale dello studio sarà dimostrare la validità del rapporto costo/beneficio di questo iter diagnostico innovativo rispetto all'iter tradizionale.

«Qualora tale tecnica si rivelasse affidabile e riproducibile, la sua introduzione potrebbe realmente cambiare il paradigma diagnostico della cardiopatia ischemica», spiega il Dott. Gianluca Pontone, responsabile dell'U.O di Risonanza Magnetica e investigatore principale dello studio, e continua: «L'evidente vantaggio sarebbe di avere a disposizione una tecnica non invasiva che da sola permette di valutare sia l'anatomia dei vasi del cuore che il significato funzionale degli eventuali restringimenti riscontrati, con un'esposizione di radiazioni ormai davvero contenuta».

«PLATFORM - sottolinea il Prof. Antonio Bartorelli, responsabile della Cardiologia Interventistica del Centro Cardiologico Monzino - è il primo studio al mondo che valuterà il rapporto costo/efficacia di questa nuova tecnica e i suoi risultati potranno avere un notevole impatto non solo sull'approccio diagnostico nei pazienti affetti da cardiopatia ischemica, ma anche sulle strategie terapeutiche di rivascolarizzazione miocardica, siano esse effettuate mediante angioplastica o bypass coronarico».

Con questo studio il Monzino conferma la sua leadership, a livello nazionale e internazionale, nella ricerca di tecnologie e procedure innovative per ridurre l'impatto fisico e psicologico, e al contempo migliorare i risultati, delle metodiche messe in atto per la diagnosi e la terapia delle malattie cardiovascolari.

Per informazioni, ufficio stampa:

Donata Francese donata.francese@dfpress.it

Francesca Massimino francesca.massimino@dfpress.it

02 89075019 – 335 6150331